Grosso
Guaio a
Trambustopoli

Direzione e ideazione di
Gruppo Pleiadi s.c.s.

Progetto e testi a cura di
Giulia Masiero, Federica Tamburrini, Camilla Signorini, Alessio Scaboro

Illustrazioni e progetto grafico a cura di
Camilla Signorini

Coordinamento editoriale
Federica Tamburrini

Web designer
Alfredo Giacchetto

Curatela
Federica Tamburrini, Alessio Scaboro, Lucio Biondaro

Prima edizione giugno 2023

Questa pubblicazione utilizza il font OpenDyslexic ad alta leggibilità.

Questa Guida rientra nel progetto Animal City, realizzato con il contributo di Fondazione Cariverona nell'ambito del bando FORMAT ed. 2021 - Obiettivo 1 Protezione, cura dell'ambiente e valorizzazione dei territori.

Ringraziamenti
Società Veneziana di Scienze Naturali
Rete delle Biblioteche Vicentine
Children's Museum Verona
Comune di Verona

Copyright 2023

PLEIADI
SCIENCEFARMER

Cala la sera e la luce aranciata del tramonto illumina le grandi vetrate dei palazzi di mille bagliori dorati.

”Che spettacolo” pensa Alice raggomitolata nel suo lettino. Mentre scalda le punte gelate delle dita chiacchiera con la mamma, seduta al bordo del letto. Ai suoi piedi Mirta, la cagnolina di Alice, dorme già da un po’.

“Com’è andata oggi, tesoro?” le chiede la mamma. Alice, a cui non manca certo la parlantina, inizia a raccontare della scuola, dell’interrogazione di matematica, del corso di chitarra, della partita di basket al parco e di quel suo fantastico canestro che si era rivelato decisivo per la vittoria.
“Che giornata ricca! E in tutto ciò hai trovato il tempo per giocare con Mirta?” la incalza la mamma.
“Accidenti” sussurra Alice accarezzando il manto lucido della cagnolina “oggi ero talmente occupata che mi sono dimenticata di te. Chissà quanto mi avrai aspettata su questo letto. Domani recuperiamo, te lo prometto...”.

D’improvviso il grande sorriso di Alice si spegne.
“Che cosa succede?” sussurra la mamma.
“In questa città siamo sempre tutti così di corsa e con troppe cose da fare, la gente sembra sbadata e frettolosa: tutti che guardano i loro smartphone e corrono di qua e di là con le loro macchine riempiendo l’aria di smog! Per non parlare delle strade, quanta paura ad attraversare con la bici l’incrocio della scuola!”.

Tu forse ancora non lo sai, ma Alice vive con la sua mamma a Trambustopoli, una grande città con case, palazzi, negozi, strade trafficate e tutto il resto.

Ti svelo un segreto: l'unico posto che davvero le piace è il parco dietro la sua scuola. Non si tratta di un parco molto grande, ma ci sono dei grandissimi alberi sotto cui ripararsi nelle calde giornate estive, un prato dove correre e giocare e qualche aiuola fiorita che profuma l'aria con un'essenza diversa a seconda della stagione. Un'altra cosa che ama del parco è che, a volte, incontra qualche animale selvatico che adora annotare in un taccuino colorato: merli, api, lombrichi, rospi, farfalle, perfino qualche riccio! Tutti animali che lì trovano casa o semplicemente vengono in cerca di qualcosa da mangiare, pur vivendo in qualche altro angolo della città.

Mentre racconta queste cose alla mamma, complici le morbide coperte, Alice si addormenta e inizia a sognare...

È una tranquilla mattina nella città di Trambustopoli e un timido sole fa capolino tra i tetti e i comignoli fumanti.

Tristano il gabbiano è già in ufficio, curvo sulla sua scrivania e intento a districarsi tra cumuli di lettere. Tristano prende molto sul serio il suo lavoro di postino: tutti i giorni svolazza tra case e condomini, da una parte all'altra della città per consegnare la posta: non è mica cosa da poco!

"Uff, che confusione!" dice tra sé e sé stendendo le grandi ali sulla scrivania per farsi spazio.

Nel tentativo di sistemare la posta, Tristano urta contro una torre traballante di grosse buste celesti.
"Cosa sono tutte queste carte?" pensa.

Tristano prende le buste e inizia a leggere i destinatari: Guglielmo il germano, Orfeo la nottola, Isotta il riccio... Ce n'é una per ogni abitante di Trambustopoli!

Svelto scorre tutti i nomi fino a trovare il suo, apre la busta e legge con curiosità la lettera.

Cari amici e amiche
di Trambustopoli,

nelle lunghe passeggiate al parco con la mia umana ho incontrato molti di voi che, come me, si ritrovano a vivere situazioni spiacevoli.

Noi animali di città siamo abituati a convivere con molte altre specie e adattarci a nuovi habitat, ma questa convivenza sta diventando sempre più difficile: c'è chi fatica a dormire, chi a orientarsi, chi addirittura a recuperare il cibo per sopravvivere.
Per non parlare di chi si ritrova la casa distrutta ed è costretto continuamente a trasferirsi... Che ingiustizia!

Perché sta succedendo tutto questo? Chi è il responsabile e cosa possiamo fare per rimediare? Se la mia umana sapesse quanto stiamo soffrendo ci aiuterebbe subito!

Ecco quindi perché vi scrivo: aiutatemi a trovare delle soluzioni ai nostri problemi rispondendo subito a questa lettera: ricordatevi di scrivere chi siete, quali sono le vostre difficoltà e i vostri suggerimenti per migliorarle.

Dopo che Tristano avrà raccolto tutte le vostre risposte, le porterò personalmente alla mia umana.

Insieme, vedrete, ce la faremo!

Il primo a ricevere la lettera è Guglielmo, il germano reale, poiché la sua casa è proprio sul canale che costeggia l'ufficio postale.

"Buongiorno signor Guglielmo, come si sente questa mattina?" chiede Tristano.
"Ossequi, Signor Tristano!" saluta Guglielmo agitando il folto piumaggio in segno di riverenza.
"Sto molto meglio ora che ho smesso di mangiare tutto quel pane che trovavo al parco! Finalmente lo stomaco si è sgonfiato e non mi sento più così appesantito".
"Sono molto contento! Anche a me quelle pagnotte stantie fanno sempre una gran gola, ma poi c'è da pentirsene amaramente" risponde Tristano, sfilando dal borsello la busta.
"Oggi le porto una lettera speciale, la legga appena possibile! Ora devo continuare le mie consegne ma tornerò a ritirare la sua risposta".

Guglielmo apre la busta, indossa il monocolo e legge la lettera a gran velocità.
"Finalmente, non se ne può più!" pensa tra sé e sé "Quando vado al parco non solo devo stare attento a non mangiare pane, crackers o biscotti, ma mi è capitato per sbaglio anche di mangiare dei pezzetti colorati che trovo sparsi qua e là sul prato! Quanto mi attira il loro profumo! Solo dopo averli mangiati però mi accorgo che non si tratta di qualcosa di commestibile. Sono stato male e con la pancia gonfia per giorni e giorni!"

Tristano continua il suo giro di consegne sorvolando il piccolo parco della città. Qui, tra le aiuole fiorite e delicati profumi, trova Gilda l'ape intenta a raccogliere il polline.

Anche se Gilda è in grado di percorrere diversi chilometri alla ricerca di fiori appena sbocciati, Tristano sa bene dove trovarla: il suo ronzio è inconfondibile e le aiuole fiorite in città sono davvero poche. Per un insetto impollinatore come lei questo è davvero un grande problema: vivere in città e trovare del cibo sta diventando sempre più difficile!
Anche le sue zie, che vivono in campagna, non se la passano molto bene: ogni volta che le va a trovare le raccontano di quanto sia difficile andare a raccogliere il polline senza ritrovarsi avvolte da quelle nuvole puzzolenti che aleggiano sui campi! La cosa che la rattrista di più, però, è ascoltare i racconti di gioventù di nonna Amelia e di tutti i fiori che incontrava sul prato di casa: calendule, girasoli, crisantemi, denti di leone, ginestre e coloratissimi papaveri! Ora tutta questa varietà non esiste più e boschi e prati sono stati sostituiti da immensi campi coltivati. Per di più, cresce una sola specie di pianta e, quando questa non fiorisce, le zie e le altre api di campagna sono costrette a volare lontano in cerca di qualche altra in fiore... Che gran fatica!

Non era la prima volta che Tristano parlava con Gilda di queste cose e sapeva bene che lei avrebbe avuto molto da scrivere nella lettera.

Nel sorvolare il parco Tristano si accorge di una lunga fila di piccoli puntini neri e plana rapido sul vialetto per dare un'occhiata.

"Ottavio, Priscilla, siete voi! Dove state andando?" chiede alle formiche.
"È capitato di nuovo!" risponde Ottavio con il fiatone "Come al solito stavamo lavorando: io stavo sistemando le provviste e Priscilla pulendo il nido. D'improvviso è piovuta dal cielo quella terribile polverina bianca e abbiamo dovuto abbandonare di corsa il formicaio!".
"Avevamo trovato proprio un bel posto per rifugiarci" continua Priscilla "un angolino ombreggiato sotto un vaso dell'aiuola, vicino allo stagno, insomma, un posto perfetto. Abbiamo scavato un bel nido e trovare cibo non era affatto difficile, c'erano semi in abbondanza e spesso cadevano dall'alto molte briciole. Stavamo davvero bene! Fino a quando è arrivata quella polverina bianca puzzolente...".
"Ormai nemmeno il prato è un posto sicuro dove stare" conclude Ottavio caricandosi il fagotto di semi sulle spalle.

Tristano fruga nel borsello e si avvicina alle formiche.
"Mi dispiace davvero molto care amiche" risponde "Forse però so come aiutarvi, ecco leggete questa lettera, penso proprio faccia al caso vostro!".

A Tristano piace davvero molto consegnare la posta al parco: è una piccola area verde molto tranquilla dove anche lui, finalmente, può non prestare troppa attenzione ai pericoli che incontra in città.
Tra gli animali che trovano riparo nel parco c'è Alfio, il passero d'Italia, che ha scelto la chioma di un grande tiglio per fare il suo nido.

"Buongiorno Alfio, ho una lettera per te!" lo saluta Tristano.
"Buongiorno Tristano, spero siano buone notizie!" risponde il passero.
"Eccola qui" risponde Tristano porgendogli la busta celeste "vorrei sentire la tua opinione... Buone notizie per noi amici pennuti! Ora però ho molte altre lettere da consegnare, aspetto la tua risposta mi raccomando!".
Alfio segue con lo sguardo l'amico Gabbiano alzarsi in cielo e scomparire tra le nuvole. Apre quindi la lettera e legge minuziosamente il contenuto.

"Ah, finalmente!" esclama "Non se ne può più!".
Alfio è molto contento di aver ricevuto quella lettera: se solo ripensa a quante volte ha rischiato le penne in città! Giusto qualche giorno prima stava tornando al nido dopo un volo di ricognizione quando all'improvviso... STONK! Ha sbattuto contro un enorme muro invisibile! E non era l'unico! Non riusciva proprio a spiegarsi come fosse successo e perché esistessero ostacoli del genere in giro per la città.

Alfio si mette subito all'opera: spera proprio che quella lettera lo aiuti a risolvere il suo problema.

Poco lontano dal nido del passero abita
Fred il lombrico.

Non è sempre facile trovarlo perché si
nasconde nelle profonde gallerie che
scava senza sosta, spostandosi di tanti metri.
Per farlo uscire, Tristano ha imparato a versare
un pò d'acqua a terra: se ce n'è troppa, infatti,
Fred non riesce più a respirare e sale in superficie.

“Buongiorno Fred, ho una lettera per lei!” lo saluta il gabbiano.
“Salve Tristano, che strano, non mi scrive mai nessuno...” ribatte il lombrico.
“Oggi è una giornata un po’ particolare” gli spiega il gabbiano “tutti gli abitanti di Trambustopoli hanno ricevuto una lettera”.
“Tutti?! Allora dev‘essere qualcosa di grave! Orsù, mi faccia il piacere di leggerla: come sa io non ci vedo”.
Tristano si accomoda vicino a Fred e gli legge la lettera.

“Ora deve anche aiutarmi a rispondere” ribatte Fred “perché ultimamente mi succede sempre più spesso che, mentre scavo, sbatto contro qualcosa di duro e mi viene il mal di testa per giorni!”.
“Cosa sarà mai?” chiede curioso Tristano.
“Non lo so, io non ci vedo! È qualcosa di molto duro e freddo che non riesco a rompere. Ho cercato di scavare verso l’alto per aggirarlo ma invano, era ovunque! Ho scavato verso il basso e ho trovato un lungo corridoio di terra dal quale non riuscivo più a risalire. Non mi restava che tornare indietro”.
“Accidenti, che stranezza” bisbiglia Tristano mentre appunta la risposta.
“Ha scritto tutto, amico?“ chiede Fred “Urge trovare una soluzione!”.
“Certamente Fred, porto la risposta con me. Ora la saluto, devo continuare le mie consegne!” risponde Tristano alzandosi in volo.

La giornata è ancora lunga e non c’è tempo da perdere.

Al centro del parco, sotto l'ombra di una grande quercia, si trova un piccolo stagno. Nelle sue acque tranquille, nascosto tra giunchi e ninfee, trova riparo Marcovaldo il cavedano.
"Buongiorno Marcovaldo, grandi notizie!" esordisce il gabbiano salutando il cavedano "Ti porto una lettera rivolta a tutti gli animali della città, per capire come poter migliorare le cose qui a Trambustopoli".

“Molto interessante” risponde il cavedano massaggiandosi il mento con la pinna ventrale “sicuramente se ci fosse l’acqua un pò più pulita starei meglio. Mi adatto, non sono un tipo schizzinoso, ma nei fiumi o laghi con l’acqua corrente si vive meglio! In quei posti, inoltre, vivono molte altre specie di pesci mentre qui non ho grande compagnia. Mi piacerebbe di tanto in tanto mangiare qualche buon girino o qualche tritone, ma qui trovo sempre e solo strani pezzettini colorati o qualche briciola di pane”.

“Hai molte cose da scrivere” nota Tristano “passerò a prendere la tua risposta al mio ritorno!”.

Una scocciatura a cui deve fare attenzione Tristano durante il volo è un sottile, impercettibile ma resistentissimo filo intrecciato a regola d'arte da Domitilla, il ragno ballerino. Volando tra un albero e l'altro a volte capita di finire con il muso invischiato nella sua ragnatela piena di moscerini, cimici e zanzare. Non è certo facile per questi piccoli insetti divincolarsi da una tale trappola, soprattutto quando Domitilla inizia la sua danza terrificante! Tristano però conosce bene i gusti di Domitilla: non gradisce il freddo e cerca sempre qualche angolo riparato o, meglio ancora, qualche porta o finestra aperta in cui infilarsi. Vedendola camminare su un muro vicino al parco, il gabbiano si ferma per consegnarle la busta.

"Buongiorno Domitilla, sei già in giro oggi?" le chiede.
"Buongiorno Tristano, purtroppo sì, le mie ragnatele sono state distrutte da un vento fortissimo... Era così forte che quasi mi risucchiava!" risponde Domitilla spaventata.
"Accidenti! Ora dove andrai?" chiede Tristano.
"Ormai sono abituata a traslocare spesso, mi cercherò un posticino con tante mosche e zanzare da mangiare. Sai, per me è molto faticoso ricostruire da capo tutta la mia ragnatela, soprattutto d'inverno: non posso passare ore e ore al freddo a cercare un altro posto dove andare!".

Il gabbiano la guarda mentre gesticola, agitando nell'aria le lunghe zampe. Poi socchiude gli occhi e sorride.
"Ho una cosa che potrà aiutarti" le dice porgendole la busta.

Mentre Tristano si alza in cielo viene avvicinato da Sam, il falco pellegino.

“Salve, postino! Ho visto che tutti stanno ricevendo la stessa lettera, è forse successo qualcosa?” chiede il falco.
“Buongiorno Sam, certo che non sfugge proprio nulla alla tua vista!” nota Tristano.
“Certo che no! C’è per caso una busta anche per me?”.
“Sì certo, eccola”.

Non è da molto che Sam abita in città.
Lui preferisce di gran lunga le aree aperte e selvagge
con grandi pareti di roccia dove nidificare in tranquillità,
ma ormai non è facile trovare posti del genere.
Dapprima ha sorvolato vasti campi in periferia
alla ricerca di cibo, ma da questi si alza spesso
una nuvola maleodorante da cui è dovuto scappare.
Si è poi avvicinato alla città alla ricerca di un angolino
isolato e protetto per costruire il suo nido... Ne aveva trovato
qualcuno, ma purtroppo è stato costretto ad abbandonare
le uova per colpa di qualche curiosone.

Ora sorvola i grandi palazzi di Trambustopoli
chiedendosi se la cima di uno di quei alti
grattacieli possa fare al caso suo.

La giornata di Tristano è ancora lunga, anche se il sole sta per scomparire tra i grandi palazzi. Non c'è tempo da perdere, mancano ancora alcune lettere
da consegnare!
Tristano guarda l'orologio: è il momento giusto per recapitare la posta a Orfeo, la nottola. Rapido, plana sul ramo della grande quercia e si avvicina all'entrata della sua tana.

TOC TOC! Bussa il gabbiano.
"C'è qualcuno in casa?" chiede "Sono Tristano, il postino, ho una lettera da consegnare".
Il gabbiano infila la testa nella tana di Orfeo.
Nonostante le ristrette dimensioni dell'ingresso, la luce del lampione si insinua nella tana irraggiando il trespolo dove dorme il pipistrello.
"Yaawn! Buo-Buongiorno Tristano!" risponde assonnato Orfeo "Scusa ma che ore sono? Con tutte queste luci non si capisce più nulla!".
"Il sole è tramontato proprio in questo momento" risponde il gabbiano.
"Davvero? Ma se c'è ancora moltissima luce, sembra quasi giorno!" dice stropicciandosi gli occhi "Devo stare molto attento a uscire con questa luce perché il gatto che abita qui vicino riesce a vedermi: non è la prima volta che cerca di acchiapparmi!".
"Caro amico, come ti capisco! Non sai quanti altri animali soffrono per la troppa luce o il troppo rumore, questi umani sono davvero insopportabili! Forse una soluzione c'è: leggi attentamente questa lettera e prepara la tua risposta!".

Appena fuori dalla tana di Orfeo, Tristano sbircia nel borsello. “Ancora due lettere” pensa “poi recupero le risposte e finalmente potrò tornare a casa”.

Per fortuna la prossima consegna è poco distante dalla quercia della nottola.

“Buonasera Isotta!” esclama il gabbiano planando vicino al grosso cespuglio, proprio sotto al fastidioso lampione.
“Buonasera Tristano, come mai mi stavi cercando?” risponde il piccolo riccio.
“Ho una lettera per te: leggila con attenzione, penso proprio che ti sarà d’aiuto!”.
“Non farmi stare sulle spine” risponde il riccio “Devo leggerla subito!”.
“Tra poco passerò a ritirare la tua risposta, mi raccomando: è di vitale importanza”.

Isotta non perde nemmeno un minuto e, terminata la lettera, si mette subito a rispondere. Per lei vivere in città non è per nulla facile: le capita spesso, mentre dorme tranquilla sotto un bel mucchio di foglie secche, di essere svegliata da un vento spaventoso che spazza via tutte le foglie! E che rumore assordante!
Per non parlare di quando, durante la notte, va a caccia di chiocciole: quante volte viene sfiorata da enormi mostri dagli occhi abbaglianti! Sbucano all’improvviso dal buio e corrono a gran velocità tagliandole la strada!

Dopo aver scritto la sua risposta, Isotta infila la lettera nella busta celeste, la appoggia alla base del lampione e riprende la sua caccia notturna.

L'ultimo a ricevere la lettera è Alfredo, il rospo smeraldino. Di solito trascorre la sua giornata nascosto sotto le foglie, protetto dai caldi raggi del sole. Solo con il calare della sera, o durante le belle giornate di pioggia, esce dal suo nascondiglio.

"Buonasera Alfredo!" lo saluta il gabbiano "Ho della posta per lei".
"Buonasera signor Tristano! Si avvicini per favore, qui, sotto le foglie: ora non posso uscire" risponde il rospo.

“E perché mai? Si è incastrato per caso?”.
“No, certo che no, ma lì fuori è troppo secco!” spiega “Non piove da giorni e se esco rischio che la mia pelle si secchi. In più devo sempre controllare che ci sia acqua nello stagno qui vicino, altrimenti devo aspettare la pioggia per poter uscire”.
“Mi dispiace molto” risponde Tristano “ho sentito proprio oggi che nei prossimi giorni sarà ancora più caldo. Nel frattempo legga la lettera e prepari al più presto la sua risposta, vedrà che potrà aiutarla!”.
“Certamente, la preparo all’istante” risponde Alfredo “se nel frattempo vuole favorire stavo giusto per prepararmi la cena: vermi, insetti e qualche larva!”.

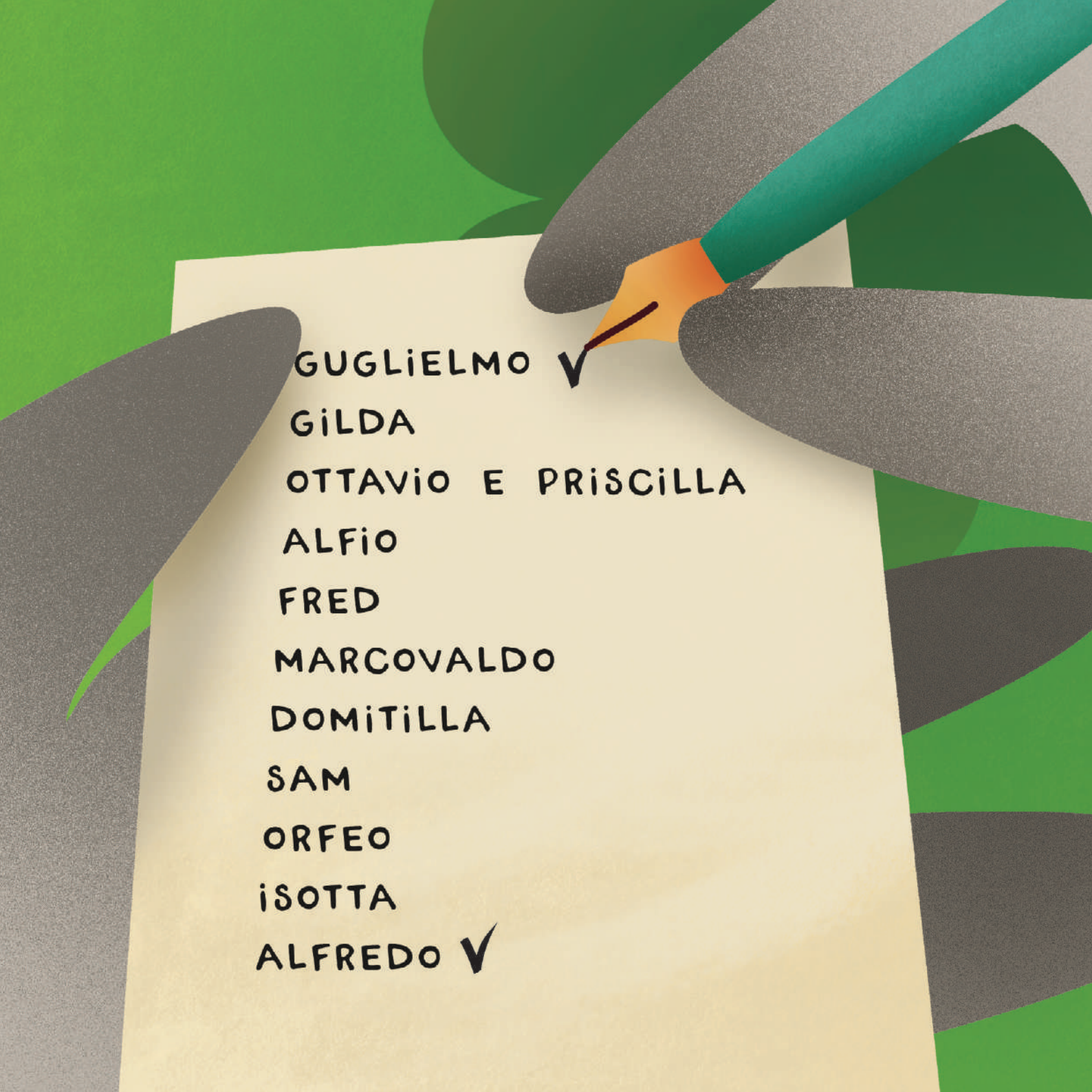
Tristano accetta volentieri, è sempre bello mangiare con Alfredo perché lui è un ottimo cuoco. Inoltre, non aveva mangiato nulla per tutto il giorno e il suo lavoro non era ancora finito: doveva ancora ritirare tutte le risposte e di sicuro non sarebbe rincasato prima di qualche ora.

“Grazie per la cena, Alfredo, è sempre un piacere passare del tempo con lei” lo ringrazia Tristano infilandosi al collo il borsello.
“Grazie a lei, Tristano, e non dimentichi la lettera!” risponde il rospo porgendogli la busta dove aveva inserito la sua risposta “Credo proprio che questa volta le cose cambieranno”.

Tristano saluta il rospo e inizia il suo giro per raccogliere le risposte degli animali. Essendo vicino allo stagno recupera per prima la lettera di Guglielmo, sapientemente imbustata e appoggiata sotto alla vecchia panchina arrugginita.
“Meno due!” esclama, spuntando dalla lista i nomi degli animali. “Così sono sicuro di non dimenticare nessuno”.

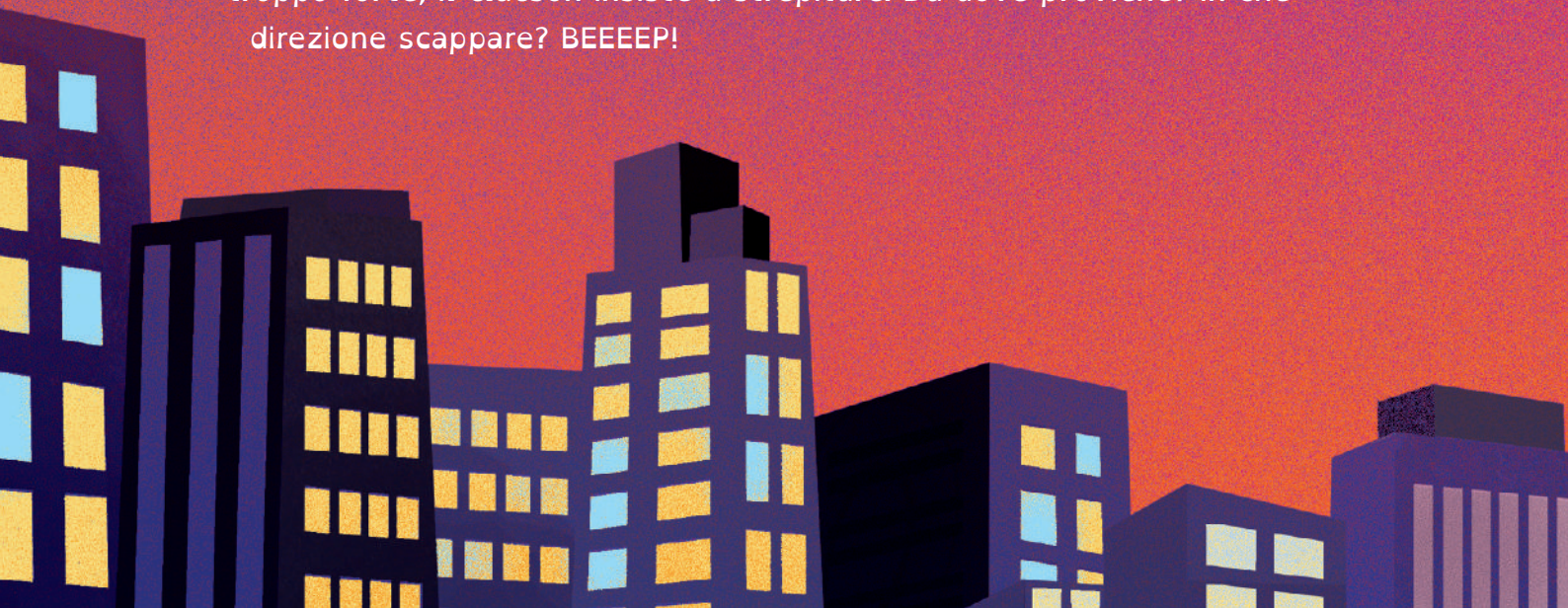
Raccoglie poi quella di Marcovaldo, infilata alla base della ninfea più grande dello stagno. Recupera quindi quella di Isotta, sotto il lampione, e quella di Fred, vicino al grande muro che delimita il parco. Passeggiando sul vialetto nota quella di Ottavio e Priscilla, ancora sporca di quella strana polvere e quella di Domitilla, sigillata da un’elegante fiocco di ragnatela. Si alza quindi in volo e raccoglie quella di Gilda, posata sulla gerbera, e quelle di Orfeo e di Alfio tra le fronde degli alberi.

Sembra proprio non manchi nessuno...


GUGLIELMO ✓
GILDA
OTTAVIO E PRISCILLA
ALFIO
FRED
MARCOVALDO
DOMITILLA
SAM
ORFEO
ISOTTA
ALFREDO ✓

Tristano chiude il borsello e con le ali stanche si dirige all'ufficio postale. Anche se il sole è ormai tramontato da qualche ora ci sono ancora moltissime luci a Trambustopoli: la lunga fila di lampioni che attraversa il parco, le vetrine illuminate, le luci degli edifici, dei semafori, dei fanali... Orfeo aveva proprio ragione: non sembra per nulla notte! Anche Isotta non aveva torto: è sempre più difficile trovare strade sicure dove passare. Tra tutti questi palazzi poi, come si può trovare un posto tranquillo dove fare il proprio nido? Tristano stava pensando di trasferirsi, di cambiare quartiere, ma non sapeva proprio dove altro andare: avrebbe dovuto cambiare città, oltrepassare le campagne ricoperte da quelle nuvole dall'odore davvero insopportabile...

Sulla via del ritorno vola più basso del solito, forse perché assorto da mille pensieri, quando all'improvviso... BEEEP! Il rumore assordante di un clacson rimbomba nella notte. Il gabbiano si volta spaventato e un'intensa luce gialla lo acceca. BEEEEP! Tristano stropiccia gli occhi ma il bagliore è ancora troppo forte, il clacson insiste a strepitare. Da dove proviene? In che direzione scappare? BEEEEP!



Un gigantesco camion sfreccia sulla strada schivando il gabbiano di qualche centimetro... A quel punto Tristano sgrana gli occhi: “L’essere umano!” esclama “Ecco chi è il responsabile di tutti i nostri problemi!”.

Sfinito, nel cuore della notte raggiunge l’ufficio postale. Sul tappeto d’ingresso giace una busta celeste.
“Un’altra?” bisbiglia “Di chi mi sarò dimenticato?”.
Tristano apre la busta e riconosce subito la calligrafia di Sam.
“Accidenti! Ecco chi mancava!” esclama. Per fortuna il falco era un tipo molto preciso e non vedendolo tornare a ritirare la sua risposta si sarà diretto a gran velocità all’ufficio postale. Tristano tira un sospiro di sollievo, mancava solo la sua risposta!
Il gabbiano si siede alla scrivania e, con gli occhi semichiusi, inizia a scrivere.
“Una volta conclusa la mia, la metterò insieme a tutte le altre” si ripete “devo assolutamente consegnarle a Mirta prima dell’alba!”.

Ma la stanchezza è davvero troppa e,
dopo qualche riga, si assopisce.

“Accidenti Tristano, la lettera!” esclama Alice svegliandosi di soprassalto.
Si guarda intorno, spaesata.
Il suo sguardo segue le ombre proiettate sui muri della stanza. Da quando viveva a Trambustopoli non riusciva mai a dormire bene, c’era sempre troppo traffico di notte e le luci della città non la lasciavano riposare in pace.

“Era solo un sogno” pensa tra sé e sé “anche se sembrava così reale...”.
Alice allunga la mano per accarezzare Mirta, ai piedi del letto.
“Chissà se l’ho spaventata” mormora.
Ma Mirta non c’è.
Che strano, di solito non si sveglia mai e dorme sempre con lei fino al mattino.
Alice cerca attorno al letto, magari si era spostata sul tappeto o sotto la scrivania dove si metteva quando lei doveva fare i compiti.
D’improvviso nota delle macchie sul pavimento: tante piccole impronte d’inchiostro nero che dalla scrivania sgusciavano fuori dalla porta socchiusa della camera.
“Sembrano le orme di Mirta” nota Alice “ieri sera non c’erano, non è nemmeno uscita di casa! Come ha fatto a lasciarle?”.
Alice si alza e si avvicina alla porta.
Il cuore inizia a battere forte nel petto: dove portavano quelle orme?
Con la mano tremante apre la porta della camera.

Davanti a lei, per terra, una grossa busta celeste.

Cosa
si cela
nella
busta?

Scoprilo nelle prossime pagine!

TRISTANO, IL GABBIANO

Habitat	nelle zone costiere ma mi adatto bene anche alla vita cittadina
Dimensioni	55-56 centimetri con quasi 150 centimetri di apertura alare
Peso	circa 2 chilogrammi, quanto una risma di carta
Alimentazione	pesci, molluschi, crostacei e altri animali acquatici ma anche uova, topi e piccoli uccelli
Dieta cittadina	scarti dell'alimentazione umana che trovo rovistando nei cassonetti

Lo sapevi che...

... Ho una macchia rossa sul becco? Se guardi bene puoi vederla sul lato inferiore: è molto utile per invogliare l'imbeccata ai miei cuccioli.

... Ho un sacco di muscoli? Con quest'apertura alare sono il re dei cieli urbani!

... Sono specializzato in furto di tramezzini? Tenetevi strette le vostre merende!

GUGLIELMO, IL GERMANO REALE

Habitat	paludi, stagni, tranquilli corsi d'acqua, canali e laghi
Dimensioni	circa 50-60 centimetri
Peso	1 chilogrammo, quanto un paio di scarpe
Alimentazione	alghe e altre erbette che crescono sotto acqua ma anche insetti, molluschi e semi
Dieta cittadina	pane e altri alimenti che consumano gli esseri umani

Lo sapevi che...

... Io e la mia compagna siamo fisicamente molto diversi? Io indosso colori sgargianti e ho una testa verde acceso mentre lei ha colori più tenui per mimetizzarsi sulle rive degli stagni e covare indisturbata.

... Sto spesso a testa in giù in acqua? Non prendermi in giro, sono un gran sommozzatore!

... Pane, crackers e biscotti non fanno per me? Non lanciarmeli quando vieni al parco, mi fanno venire un gran mal di pancia!

GILDA, L'APE

Habitat	alveare
Dimensioni	al massimo 3 centimetri
Peso	circa 90 milligrammi, quanto una mezza penna rigata
Alimentazione	nettare e polline
Dieta cittadina	in città fatico a trovare tante varietà di fiori

Lo sapevi che...

... Ho 6 zampe? Appartengo alla classe degli insetti e chiamarmi "ape" vuoi dire tutto e niente: siamo tantissime specie, ognuna con le sue caratteristiche!

... Non siamo tutte sociali? Alcune, chiamate api solitarie, vivono in piccoli buchi.

... Ho un grosso pungiglione accuminato? Lo uso solo per difendere la mia famiglia da attacchi e minaccie.

OTTAVIO E PRISCILLA, LE FORMICHE

Habitat	ovunque tranne sott'acqua e in Antartide
Dimensioni	dai 2 ai 4 millimetri
Peso	da 1 a 10 milligrammi, come un chicco di riso
Alimentazione	siamo onnivore: ci nutriamo di alimenti di origine sia animale che vegetale. I nostri cibi preferiti sono piccoli insetti, escrementi, foglie, steli e fiori.
Dieta cittadina	cibi ricchi di zuccheri come briciole di pane

Lo sapevi che...

... Siamo animali sociali? Viviamo in colonie molto numerose all'interno delle quali ognuno svolge un ruolo ben preciso.

... Abbiamo un superpotere, ovvero una chemiorecezione fenomenale? Sentiamo ogni molecola odorosa e riusciamo a comunicare attraverso questo linguaggio profumatissimo!

... Siamo allevatrici provette: ci nutriamo di funghi particolari che coltiviamo con molta cura.

ALFIO, IL PASSERO D'ITALIA

Habitat	mi adatto a tutti gli ambienti, dalla città alla montagna
Dimensioni	circa 15 centimetri
Peso	circa 30 grammi, quanto 3 noci
Alimentazione	semi, frutta e insetti
Dieta cittadina	scarti dell'alimentazione umana come briciole di pane e brioches

Lo sapevi che...

... Sono molto confidente e convivo con facilità con l'essere umano di città? Mi puoi vedere spesso sotto il tavolino del bar dove fai colazione, in cerca di briciole.

... Sono una specie molto sociale? Condivido con i miei simili gran parte delle mie attività come dormire e nidificare!

... Sono una specie a rischio di estinzione? Trovare un posto dove nidificare in città non è più facile come una volta! Inoltre gli insetti, il cibo dei pulli, sono sempre più rari.

FRED, IL LOMBRICO

Habitat	nel suolo
Dimensioni	fino a 25 centimetri di lunghezza
Peso	intorno ai 60 milligrammi, quanto un ago
Alimentazione	residui organici come foglie ed erba secca, ma anche gustosissimi escrementi!
Dieta cittadina	invariata

Lo sapevi che...

... Non ho i polmoni? Respiro assorbendo l'ossigeno attraverso la pelle.

... Scavo gallerie profonde fino a 2 metri? In questi lunghi cunicoli trascino tutti i detriti organici per potermeli mangiare in tranquillità.

... Charles Darwin mi cita nei suoi libri? Ecco cosa scrisse:
"Dubito ci siano molti altri animali che abbiano giocato un ruolo così importante nella storia del pianeta come i lombrichi. Rimescolando quei pochi centimetri di terriccio che ricoprono il pianeta, lo fertilizzano trasformandolo in humus".

MARCOVALDO, IL CAVEDANO

Habitat	corsi d'acqua, laghi, canali, stagni e paludi
Dimensioni	circa 60 centimetri
Peso	più o meno 3 chilogrammi, come un melone
Alimentazione	alghe, insetti, organismi acquatici e altri pesci
Dieta cittadina	rifiuti urbani, pastura per pesci, perfino plastica!

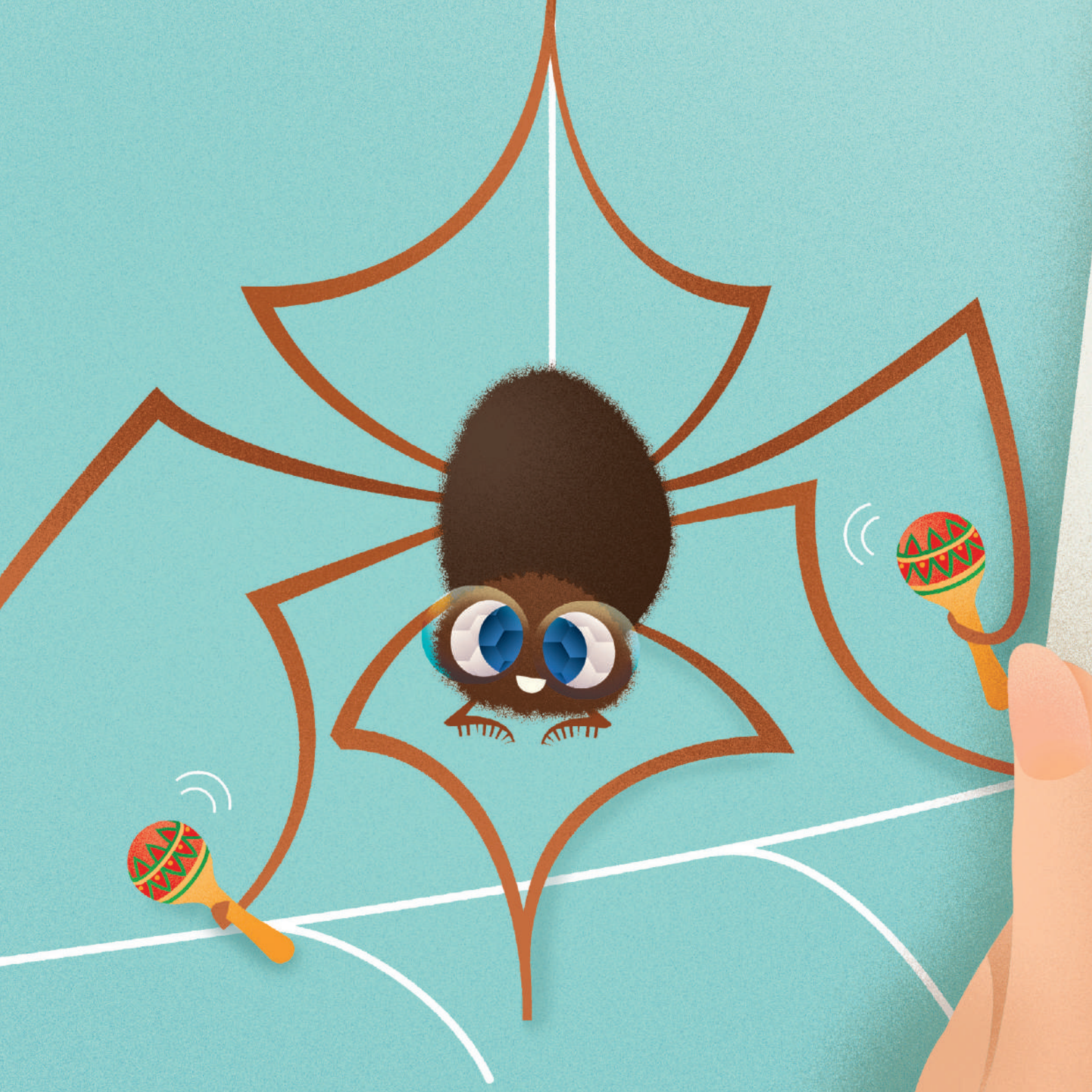
Lo sapevi che...

... Sono una specie endemica dell'Italia? Soprattutto delle coste del Mar Adriatico: vivo qui da sempre.

... Per arrivare a misurare 30 centimetri di lunghezza impiego circa 10 anni?

... Sono onnivoro, come la tua specie: mangio praticamente di tutto!

ITALIA



DOMITILLA, IL RAGNO BALLERINO

Habitat	ambienti riscaldati e tranquilli come case, soffitte e cantine
Dimensioni	dai 7 ai 10 millimetri
Peso	10 milligrammi, quanto il seme di una mela
Alimentazione	mosche, moscerini, cimici e zanzare
Dieta cittadina	invariata

Lo sapevi che...

... Ho ben 8 occhi? A te sembra di vederne solo due perché sono raggruppati in due grandi gruppi chiamati ocelli.

... Ho due armi formidabili per catturare le mie prede? Se osservi bene puoi vedere, vicino alla bocca, due piccole appendici. Noi femmine le usiamo anche per trasportare le uova!

... Faccio una danza terrificante? Se un intruso finisce nella mia ragnatela la faccio vibrare e oscillare con delle mosse da vera ballerina!

SAM, IL FALCO

Habitat	grandi spazi aperti e aree con alte rupi o pareti dove posso nidificare in tranquillità
Dimensioni	fino a mezzo metro di lunghezza e 110 centimetri di apertura alare
Peso	fino a 1,5 chilogrammi, quanto 2-3 quaderni
Alimentazione	**altri uccelli come piccioni e colombacci**
Dieta cittadina	piccioni, colombacci e storni

Lo sapevi che...

... Sono l'animale più veloce del mondo? In picchiata posso oltrepassare i 300 chilometri orari. Hai presente la Ferrari? Ecco, io sono ancora più veloce!

... Sono un abilissimo cacciatore? Preferisco prendere le mie prede direttamente in volo!

... Quando mi innamoro resto con la mia compagna per tutta la vita? Una volta scelto il nostro nido non lo cambio più: sono un tipo abitudinario!

ORFEO, LA NOTTOLA

Habitat	boschi umidi di latifoglie o misti e ambienti urbani
Dimensioni	fino a 9 centimetri
Peso	circa 35 grammi, come un cucchiaio pieno di farina
Alimentazione	zanzare e altri piccoli insetti notturni
Dieta cittadina	invariata

Lo sapevi che...

... Sono una specie molto, molto diffusa? Ho parenti in tutta Europa ma anche in Asia!

... In Italia siamo ben 35 specie di pipistrelli? Purtroppo però il 70% di noi è a rischio estinzione.

... Mangio sopratutto insetti che catturo in volo? Tra questi ci sono zanzare ma anche falene, coleotteri e insetti notturni, alcuni dei quali possono arrecare gravi danni all'agricoltura.

ISOTTA, IL RICCIO

Habitat	boschi ma anche giardini e altre aree ricche di vegetazione
Dimensioni	dai 30 ai 40 centimetri
Peso	circa 100 grammi, come un piatto di pasta
Alimentazione	larve, lombrichi, chiocciole e altri piccoli invertebrati ma anche anfibi, uova, bacche e tanta frutta
Dieta cittadina	invariata

Lo sapevi che...

... Poco prima dell'inverno raddoppio il mio peso? Mi metto di impegno e mangio a più non posso! Come mai? Devo accumulare molte riserve di energia perché quando arriva il freddo trascorro alcuni mesi in letargo sotto un bel mucchio di foglie e rametti.

... I miei aculei non sono velenosi? Servono solo a proteggermi quando ho paura, ma a volta non basta!

... Non siamo amanti dei cani? I vostri amici a quattro zampe sono in pò invadenti con me e i miei cuccioli: infilano il naso dappertutto!

ALFREDO, IL ROSPO SMERALDINO

Habitat	boschi e aree aperte ma anche orti e giardini
Dimensioni	tra i 7 e i 10 centimetri
Peso	circa 60 grammi, come un mandarino
Alimentazione	artropodi e lombrichi
Dieta cittadina	invariata

Lo sapevi che...

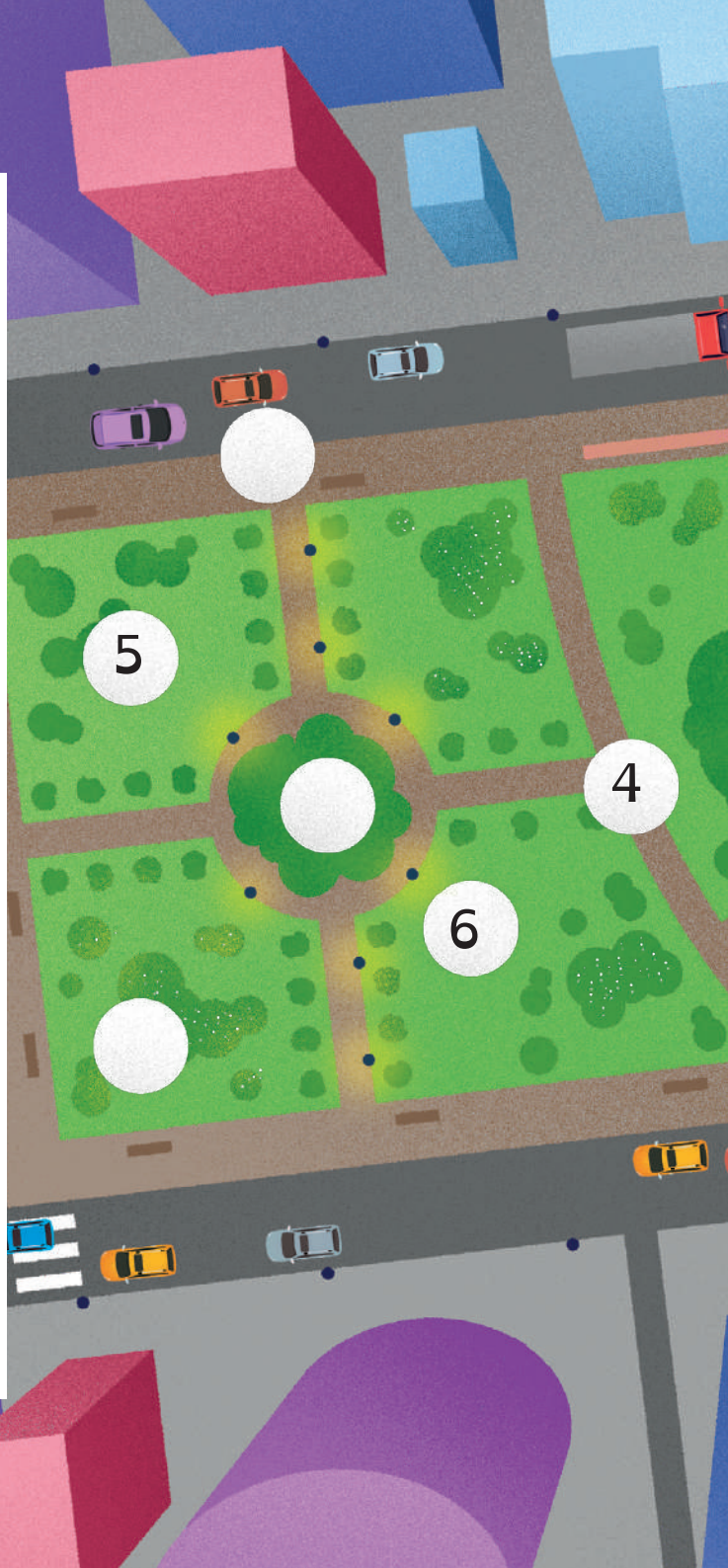
... Sono un grandissimo amatore? Amo gracidare!

... Alla fine dell'inverno compiamo una vera e propria migrazione? Nelle piovose serate di primavera mi reco con i miei simili verso laghi e stagni dove avrà luogo la riproduzione.

... Dietro agli occhi ho due ghiandole che secernono un liquido tossico e irritante? State attenti: se volete prendermi in mano potrei difendermi!

Ora che conosci i nostri habitat e abitudini osserva nuovamente la mappa di Trambustopoli e inserisci i numeri corrispondenti alle nostre tane!

Tristano, il gabbiano	1
Guglielmo, il germano reale	2
Gilda, l'ape	3
Ottavio e Priscilla, le formiche	4
Alfio, il passero d'Italia	5
Fred, il lombrico	6
Marcovaldo, il cavedano	7
Domitilla, il ragno ballerino	8
Sam, il falco	9
Orfeo, la nottola	10
Isotta, il riccio	11
Alfredo, il rospo smeraldino	12



1

Caro/a umano/a,

per evitare scontri frontali con i vetri puoi adornare le finestre di casa o della scuola con sagome di uccelli: per noi pennuti sarà così più facile vedere le finestre ed evitarle!

Come fare?

- Procurati dei fogli, dei pennarelli e un paio di forbici;
- Ricalca su un foglio la sagoma che trovi qui a fianco, ritagliala e fanne molte altre;
- Incolla le sagome alle finestre con un nastro adesivo adatto (oppure appendile con uno spago). Mi raccomando: fallo dall'interno, così saranno protette dall'acqua!

Se non puoi applicare le sagome alle finestre puoi comunque aiutarci a percepire la presenza dei vetri applicando sul davanzale o sul balcone delle girandole, delle stelle filanti o altre sagome di carta o di alluminio!

Buon lavoro!

Alfio

Amico/a di Trambustopoli,

quanto sarebbe bello tornare ad avere prati di mille colori e profumi? Sono sicura che piacerebbe anche a te! Per farlo, ed aiutare noi insetti impollinatori, puoi preparare delle originali bombe di semi da lanciare su aiuole vuote o prati incolti.

Come fare?

- Procurati dei semi di fiori selvatici, della polvere di argilla naturale, del compost senza torba, dell'acqua, una tazzina e una ciotola;
- Metti nella ciotola le seguenti dosi: 1 tazzina di semi, 5 tazzine di compost e 2-3 tazzine di argilla in polvere e mescola;
- Aggiungi l'acqua al composto e mescola lentamente con le mani fino ad ottenere un impasto dalla consistenza morbida, ma non troppo liquida;
- Crea delle palline con il composto di circa 2-3 cm e lasciale asciugare in un posto soleggiato finché non diventano dure;

Le vostre bombe sono pronte: divertiti a disperderle nelle aree incolte della città e aspetta di vedere cosa crescerà!

Alla prossima fioritura!

Gilda

Caro/a amico/a,

per mantenere calore e vitalità in inverno noi volatili abbiamo bisogno di molta energia: puoi aiutarci preparandoci delle gustosissime bombe caloriche a base di grasso e semi!

Come fare?

- Procurati un rotolo di cartone (come quello della carta igienica o scottex), dello spago, del burro di arachidi e della frutta secca, come l'uvetta, e dei semi, come quelli di girasole o di canapa, mais tritato, o arachidi sgusciate non salate;
- Fai due fori sul rotolo e infilaci lo spago in modo da poter appendere la mangiatoia;
- Spalma su tutto il rotolo il burro di arachidi e fallo rotolare sui semi in modo da farli aderire sulla sua superficie;
- Appendi a un albero la mangiatoia e osserva i tuoi ospiti banchettare! Per noi anatre puoi sostituire il rotolo con una confezione di uova e posizionarla vicino a un cespuglio... Attenzione, dev'essere un posto sicuro per noi pennuti, lontano da gatti o altri pericoli!

Aspetto un invito a cena!

Guglielmo

Ora tocca a te!

È importante far sentire la propria voce!
Con i tuoi amici o compagni di classe, scrivi una lettera a nome dei “Custodi della natura in città” ai rappresentanti del tuo Comune.
Analizzate le problematiche delle vostre aree e proponete delle azioni concrete per aiutare e proteggere gli animali e le piante della vostra città.

Nelle prossime pagine puoi trovare qualche idea e una bozza da seguire: fatti aiutare dai tuoi genitori oppure scrivila insieme ai tuoi amici o alla tua classe!

Buon lavoro!

Suggerimenti pratici per lasciare il segno

- Selvaggio è bello! Lascia crescere il prato, non sfalciare troppo spesso e scegli la stagione giusta! Non disturbiamo gli insetti impollinatori e animali che nidificano al suolo.
- Evita l'uso di diserbanti e insetticidi perché restano nell'ambiente per lungo tempo e danneggiano tutti, anche gli esseri umani!
- Per aiutare gli animali durante il periodo estivo, quando fa molto caldo e il clima è secco, lascia delle ciotole d'acqua, darai da bere a molti animali.
- Il legno morto serve! Lascia una catasta di legna in giardino, in un angolo indisturbato: sarà rifugio e cibo per tantissimi ospiti preziosi del verde, come il cervo volante, funghi che si sviluppano su ceppaie e uccellini che si nutrono di insetti nel legno, come il picchio!

Lettera
per il/la Sindaco/a

Caro/a Sindaco/a di .....,

sono ..... e oggi vorrei parlarti di una tematica che mi sta molto a cuore.

Sono certo/a che tanti altri cittadini/e, giovani e meno giovani, siano sensibili a questo argomento.

Perciò ti propongo di attuare, come comunità, alcune soluzioni che possano risolvere o almeno migliorare il problema.

Ecco alcuni suggerimenti:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PLEIADI
SCIENCEFARMER
CHILDREN'S
MUSEUM
VERONA
FONDAZIONE
Cariverona